

# LA STORIA DEGLI ORSI PANDA

raccontata da un sassofonista che aveva una  
ragazza a Francoforte

da Matei Vişniec



Regia di Elsa Gaëlle Pochini

# LO SPETTACOLO

SINOSSI

*Due persone in una stanza, quella di lui, pare. L'uomo si sveglia privato dei suoi ricordi, accanto a una donna enigmatica e inaffidabile che gli regala solamente una promessa: quella di passare 9 notti insieme a lui. Un viaggio poetico e delicato nel lutto di un essere umano, dove tutto è fragile e mutevole, così come lo è la vita.*

## UNO SPETTACOLO LIQUIDO

Un liquido cambia forma in base al contenitore in cui viene versato. Nel suo minimalismo estetico e testuale, lo spettacolo è capace di aprire infiniti immaginari, potenzialmente antitetici tra loro, a seconda dell'osservatore. Le immagini che vengono proposte al pubblico danno a quest'ultimo la possibilità di immergersi in un viaggio condiviso con i performer e dettare la direzione della metafora.

Lo spettacolo parla all'uomo e alla donna contemporanei, quelli alienati, disillusi: la donna che sa che da qualche parte c'è una porta ma nasconde così bene le chiavi da dimenticare il luogo; l'uomo pieno di idee ma incapace di organizzarle, che vede per ogni intuizione un groviglio e non nutre abbastanza speranza da provare a scioglierlo. A questa umanità vogliamo stimolare un tremore, una piccola luce, la capacità di vedere opportunità anzichè ostacoli. La forza di accettare l'amore, prendersi dei rischi, e vivere davvero.



# IL TESTO

Poeta, drammaturgo, romanziere e giornalista rumeno, Matei Vişniec scrive “La storia degli orsi panda raccontata da un sassofonista che ha una ragazza a Francoforte” nel 1995. Il testo è molto enigmatico, metaforico e al contempo estremamente quotidiano. Proprio da questa semplicità la regista è stata ispirata nella sua scelta.

# LA REGIA

La composizione scenica è asciutta e semplice: due performer e un lenzuolo. I corpi sono privi di strutture forzate, limpidi e semplici, così come il telo è di un colore delicato e lo spazio è spoglio. Il testo viene da questa combinazione messo in risalto nella sua componente fluida e metaforica. Il clima, inizialmente molto giocoso e quotidiano, si impregna progressivamente di una componente fisica talvolta onirica, talvolta tetra che continua a crescere parallelamente al testo: il lenzuolo fa allora da collante fra i due corpi, da tramite fra essi e il testo, da personaggio.



# IL LENZUOLO

L'unico oggetto scenico: un oggetto quotidiano, semplice e neutro, che può trasformarsi e trasformare: può diventare un letto, un velo, un uccello o addirittura un vulcano in eruzione. Diventa una cortina che separa o unisce i personaggi, uno schermo su cui proiettare fantasie, un simbolo di protezione. La sua versatilità rispecchia la natura mutevole del testo, che oscilla tra il reale e il surreale.

Il lenzuolo evoca il riposo, il sogno e l'intimità. La trama si svolge in gran parte durante la notte, un momento in cui la realtà si dissolve e i sogni prendono il sopravvento. L'oggetto diventa allora un mezzo per trasportare i personaggi e il pubblico in un mondo sospeso, in cui le regole della logica si attenuano e tutto può accadere.

Ma il lenzuolo è innanzitutto un tessuto, un intrecciarsi di un filo con sé stesso o con altri fili. Per sua natura rimanda alla relazione: un lenzuolo può essere leggero, trasparente ma allo stesso tempo facile da sollevare, da manipolare, può nascondere o rivelare. Questo elemento riflette la volatilità del legame tra i due personaggi e il sottile filo tra presenza e assenza, tra amore e perdita.



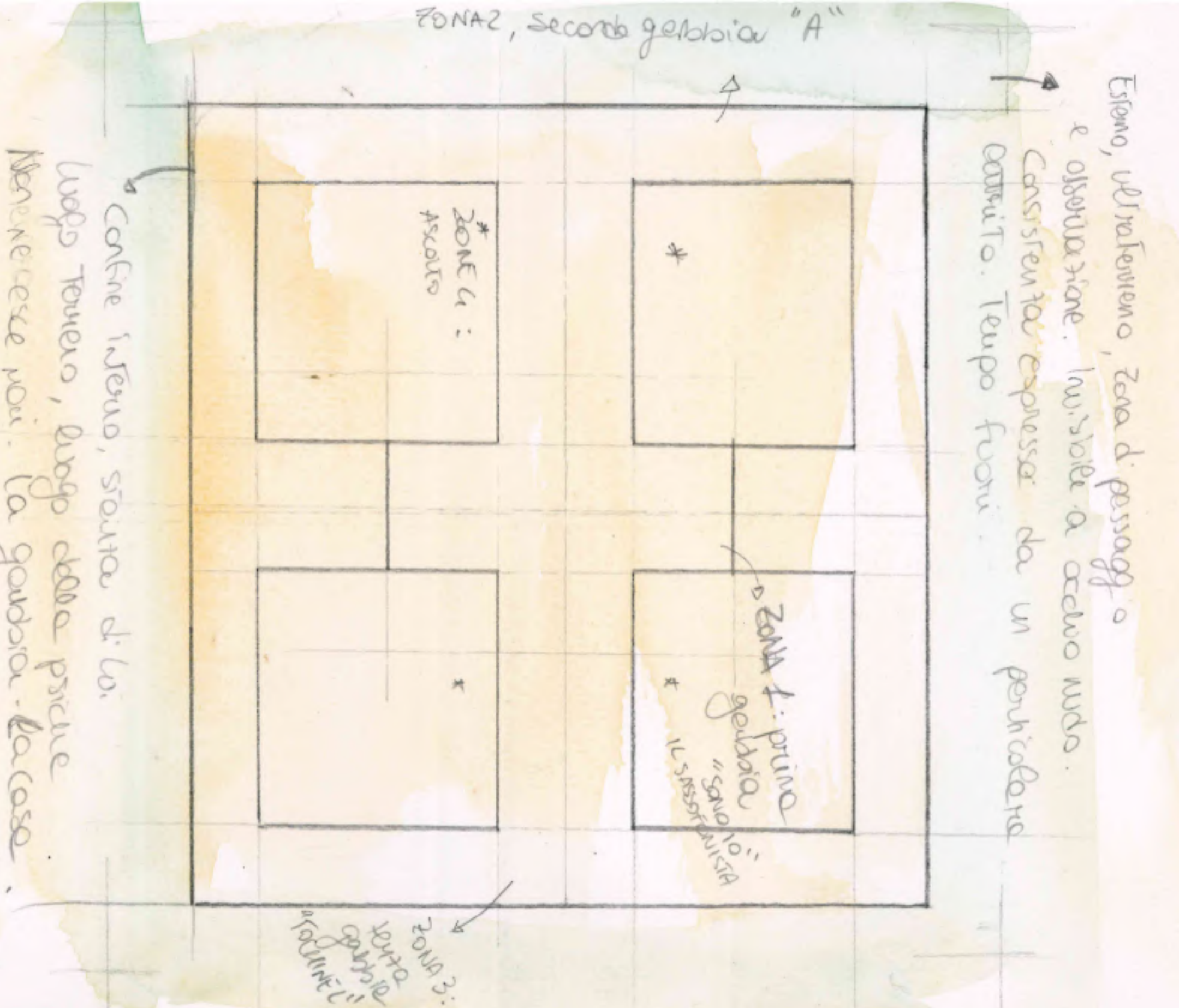
# I PERSONAGGI

Lui, Michele, è un uomo senza età. Un sassofonista che si rinchiude nella sua camera troncando ogni rapporto con un mondo esterno dal quale è stato sopraffatto, simile ad un hikikomori. A momenti sembra un bambino che vede il mondo per la prima volta negli occhi di Lei, poi d'un tratto diventa anziano, stanco, consapevole e lento, arreso alla perdita, condizione con la quale dovrà fare in conti.

Lei, una donna senza identità, ha il compito di traghettare Michele dall'altra parte. Come un'impiegata si presenta pronta a compiere la sua mansione, modificando lo spazio e il tempo a suo piacimento.

I due protagonisti sembrano cercare continuamente una distrazione. Forse però le cose sono più complesse: i giochi finiscono per diventare indagini più profonde, deviano in più complessi dialoghi e in un rapporto che, inevitabilmente, svelerà le fragilità di entrambi.





## LA SCENA

Lo spazio scenico è caratterizzato da uno schema preciso di figure geometriche sul pavimento: un quadrato, rimando alla stabilità, alla sicurezza, nonché richiamo simbolico alla Terra, che delimita la stanza di Lui, e all'interno di esso diverse altre forme, ognuna delle quali ingabbia il protagonista limitandone i movimenti. Di scena in scena Lui riuscirà ad abbatterne le “pareti”, guadagnando con la sua consapevolezza uno spazio sempre più ampio e maggiori possibilità di entrare in contatto con Lei, che è invece totalmente libera di muoversi sia nella stanza che al di là di essa.

Il tempo delle nove notti è scandito dal suono extradiegetico di una campanella. Gli spettatori saranno infatti invitati a chiudere e riaprire gli occhi seguendo tale suono, diventando così essi stessi partecipi dello scorrere del tempo. Quanto tempo trascorre in un battito di ciglia? Come cambia la percezione quando ci si “sveglia” in un ambiente?

# SCHEDA TECNICA

**Titolo:** La storia degli orsi panda raccontata da un sassofonista che ha una ragazza a Francoforte.

**Autore:** Matei Vişniec

**Adattamento e regia:** Elsa Gaëlle Pochini

**Interpreti:** Alessandro Boscato, Beatrice Vera Caudullo

**Costumi:** Ester Amadio, Camilla Dolcini

**Durata:** 1h12

**Spazio minimo** 4x4m, h 3m

**Dotazione tecnica minima:**

N. 03 PC da 500 (PIAZZATO CALDO)

N. 02 PARALED\* rgbw (o altri due PC con gelatine blu) per CONTROLLO

N. 01 CONSOLLE LUCI con 4 o più canali

N. 01 CONSOLLE AUDIO

**Ideale:**

N 02 ASTE CON MICROFONO PANORAMICO

N 02 PARLED \* rgbw (TAGLI LUCE)

**AGGIUNTE PER SPAZI PRIVI DI ATTREZZATURE**

N. 04 STATIVI CON BARRA PER FARI (PIAZZATO E CONTROLLO)

CAVI CORRENTE NECESSARI PER ALIMENTAZIONE FARI

CAVI DMX NECESSARI PER PONTI E COLLEGAMENTI ALLA CONSOLLE

**Tempi di montaggio:**

Minimo 15 min (Prova spazi e disegno a terra)

Ideale 1h

**Link trailer:**<https://youtu.be/SChbjpLJ2wM>

# CHI SIAMO?

Il nostro trio si forma a Dicembre 2023. Uniti da una formazione e degli interessi comuni, lavoriamo a "LA STORIA DEGLI ORSI PANDA" come nostro primo progetto. Crediamo nella ricchezza che nasce dalla contaminazione fra generi e arti. Il nostro amore per l'arte e la nostra voglia di metterci in gioco ci portano ad approcciarci alla ricerca in totale apertura e senza giudizio verso quello che il testo, lo spazio e i corpi ci suggeriscono, accogliendolo e trasformandolo attraverso la profonda volontà di creare un ponte con lo spettatore, un legame che possa arricchire e muovere come una corrente d'aria di montagna.

## REGIA

### ELSA GAËLLE POCHINI



13/03/2001 Brest (FRA)

Inizia a lavorare nel mondo del teatro presso la compagnia Viandanze teatro nel 2017, prima come allieva, poi come performer e tecnico, infine come membro del consiglio direttivo dal 2020 al 2023. Dopo aver conseguito un Diploma di I Livello in Recitazione presso l'Accademia Internazionale di Teatro a Roma a Giugno del 2023 fonda la compagnia Khōrís Teatro e inizia a lavorare sia all'interno di essa che con la compagnia abruzzese Teatro dei Colori, in qualità di attrice. Nel corso della sua formazione artistica lavora con Giulia Spattini (compagnia Balletto Civile), Pablo Tapia Leyton, Marta Ciappina, Brandon Laegert, Pontus Lidberg, Roberto Castello, Nicola Monaco (Akram Khan company, "repertoire workshop" ottobre 2023), Mamadou Dioumé, Marzia Gambardella, Pierre Ballay (Théâtre Francis Gag, Nizza).

Nel 2018 partecipa al seminario "Exploring Shakespeare" presso RADA a Londra. Madrelingua italiana e francese, inglese ottimo.

## ALESSANDRO BOSCATO



03/01/2003 Brescia

Il suo percorso teatrale inizia a Viandanze teatro (2019-2022), nel cui contesto partecipa anche a un workshop di teatro danza tenuto da Giulia Spattini (Balletto Civile) 2020. Da giugno a febbraio 2022 gestisce da solo un corso di teatro per bambini dai 6 ai 9 anni presso una scuola parentale, portandoli all'esibizione di una sua breve drammaturgia. Da ottobre a Giugno 2023 frequenta l'Accademia Internazionale di Teatro di Roma. Da ottobre 2023 partecipa a "Salto di qualità", laboratorio tenuto da Lorenzo Maragoni e Niccolò Fettareppa presso Carrozzerie n.o.t.



## BEATRICE CAUDULLO



27/07/2001 Catania

Dopo aver conseguito un Diploma di I Livello in Recitazione presso l'Accademia Internazionale di Teatro a Roma a Giugno del 2023, Beatrice continua la sua formazione artistica partecipando a vari laboratori teatrali prevalentemente improntati sulla ricerca contemporanea in cui l'uso del corpo influenza quello della parola. Tra i vari artisti alla guida dei suddetti workshop: Marzia Gambardella, Alessandro Sciarroni (laboratorio performativo a partire da "DREAM" con restituzione finale al pubblico), Marco D'Agostin, Marta Ciappina, Pablo Tapia Leyton, Yoris Petrillo, Aleksandros Memetaj, Elena Gigliotti, Loredana Parrella, Fabio Recchia. Durante e dopo il periodo accademico partecipa a varie performance fra le quali "Arriva Goldoni" diretto da Luca Negrone, "The Club" (ispirato a "Party Time" di Harold Pinter), diretto da Daniele Nuccetelli, "Grace" (ispirato a "Dogville" di Lars Von Trier) diretto da Pablo Tapia Leyton e "Inferno di Dante" diretto da Giovanni Anfuso.

“Credo che nell'influenza reciproca delle discipline e delle culture artistiche risieda un immenso potenziale comunicativo, fulcro del mio studio e della mia ricerca artistica.”





MOODBOARD



## CONTATTI

Elsa Gaëlle Pochini

Email: [pochinielsa@gmail.com](mailto:pochinielsa@gmail.com)

Tel. (+39) 3279374491